

**L'EDUCAZIONE SALESIANA  
IN EUROPA  
NEGLI ANNI DIFFICILI  
DEL XX SECOLO**

a cura di

**Grazia Loparco e Stanisław Zimniak**

*In memoria dei 118 martiri della Famiglia Salesiana del XX secolo*

ASSOCIAZIONE CULTORI STORIA SALESIANA – ROMA

---

STUDI - 3

*L'educazione salesiana in Europa  
negli anni difficili del XX secolo*

a cura di

Grazia Loparco e Stanisław Zimniak

Atti del Seminario Europeo di Storia dell'Opera salesiana  
Cracovia, 31 ottobre – 4 novembre 2007

LAS - Roma

© 2008 by LAS – Libreria Ateneo Salesiano  
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 – 00139 Roma

ISBN 978-88-213-0705-8

Stampa: Tipografia ABILGRAPH srl  
Via Pietro Ottoboni, 11 – Roma

## TERZA PARTE

### LA SITUAZIONE DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

*María F. Núñez Muñoz\**

#### 1. L'Ispettorìa Spagnola "Santa Teresa": 1931-1936

Trascorsi poco più di quattro decenni dall'arrivo in Spagna delle Figlie di Maria Ausiliatrice, l'Istituto contava sedici case: quattro nella Catalogna, tre nella regione del Levante, tre nella regione Centrale e sei nell'Andalucía. Queste sedici case formavano un'ispettoria unica, dal titolo *Ispettorìa "Santa Teresa"*, eretta canonicamente nel febbraio del 1908, alla quale nel 1931 appartenevano un totale di 196 religiose e 26 novizie.

L'allora ispettrice, madre Anna Covi, svolse il suo servizio fino al 1934 con saggezza e serenità, nonostante le circostanze avverse che segnarono quegli anni per i religiosi in Spagna. Una prova del suo zelo apostolico furono le quattro nuove fondazioni che si realizzarono nel periodo del suo mandato: una nel 1931 e le altre nel 1933. Madre Margherita Gay, che le succedette nell'incarico, rimase in Spagna solo un triennio, poiché la sommossa militare del mese di luglio del 1936 esigeva la sua uscita, come quella di altre religiose, provenienti dall'estero. Nonostante la sua breve permanenza, nel 1935 stabilì una nuova presenza in un piccolo paese nei pressi di Barcelona.

Allo scoppio della guerra civile, le 21 case che apparivano da poco nell'Elenco generale dell'Istituto del 1936, corrispondenti all'Ispettorìa Spagnola "Santa Teresa", rimasero situate in due zone diverse, governate rispettivamente dai regimi politici confrontati nella contesa. La sorte che toccò alle case e alle suore di una e dell'altra zona fu molto diversa, sebbene tutte sperimentassero le stragi della guerra.

#### 2. Il cambio politico e la questione religiosa: Orientamenti dei Superiori e delle Superiori generali e ispettoriali

Nelle fonti consultate, purtroppo, non viene esplicitamente evidenziata la reazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice di fronte all'insediamento del regime repubblicano nell'aprile del 1931. Le raccomandazioni dell'Ispettrice alle Diret-

\* Figlia di Maria Ausiliatrice, emerita professoressa dell'Università di La Laguna.

trici e comunità, contenute molto raramente in alcuni dei suoi scritti, si limitano a raccomandare la prudenza e a non parlare di politica nemmeno fra le Consorelle, né con le bambine, né con le persone esterne<sup>1</sup>, rivolgendo tutto il loro interesse a rafforzare la fede, a far ricorso alla preghiera e all'osservanza religiosa<sup>2</sup>. Era solita avvertire, però, di tenere pronto il passaporto nel caso occorresse lasciare la Spagna<sup>3</sup>.

Gli orientamenti di madre Covi furono ratificati dal Prefetto Generale della Congregazione Salesiana, don Pietro Ricaldone, durante la sua permanenza in Spagna nei mesi di settembre-ottobre del 1931, nelle due conferenze che rivolse alle direttrici e alle suore, la prima a Sevilla, il 14 settembre, per tutta la zona dell'Andalucía e la seconda a Barcelona-Sarriá il seguente 3 ottobre, per la zona della Catalogna. Le suore di Madrid e Salamanca ricevettero anche loro la visita del Superiore, mentre da Sevilla si trasferiva a Barcelona<sup>4</sup>. Oltre alle raccomandazioni date dall'Ispettrice, don Ricaldone insistette sulla necessità di mantenere la serenità, l'unione con Dio e sul compiere con diligenza la propria missione educativa.

Approvata la Costituzione repubblicana, nel dicembre 1931, le Figlie di Maria Ausiliatrice non furono esenti dall'inquietudine per il futuro della loro missione educativa, né della loro permanenza in Spagna. L'Ispettrice, da parte sua, cercò di prevedere le conseguenze più immediate del cambio di regime, visitando le case, incoraggiando le suore e cercando l'appoggio morale e il consiglio adeguato, non solo nelle Superiori maggiori, ma anche nell'Ispettore salesiano dell'Ispettorìa Céltica, don Marcelino Olaechea, in quello della Tarraconense don José Calasanz, martire e beato, e in quello della Bética don Sebastián María Pastor. Questi esercitarono verso le suore una tutela quasi paterna, raccomandando costantemente un atteggiamento di serenità, di accettazione e di fede, consegna che, senza dubbio, avevano loro detto di diffondere.

Negli ultimi mesi del 1933 le Figlie di Maria Ausiliatrice contarono anche sull'orientamento qualificato e il consiglio paterno dei Visitatori straordinari, don Pietro Berruti, don Antonio Candela e don Giorgio Serié, inviati dal Rettor Maggiore, don Pietro Ricaldone, alle tre ispettorie salesiane spagnole<sup>5</sup>.

La celebrazione del Capitolo Generale dell'Istituto nel 1934 favorì il viaggio delle Ispettrici in Italia e la possibilità di esporre alla Madre Generale e al suo Consiglio la situazione nella quale si trovavano le suore e le opere in Spagna. Frutto di questo incontro, probabilmente, fu la visita straordinaria in Spagna

<sup>1</sup> Sor Ana Covi: Sevilla 20 abril de 1931 (Archivo Casa Valverde).

<sup>2</sup> Crónicas de la Casa de Torrente (Valencia) 20 de mayo, y de Barcelona 28 de mayo de 1931.

<sup>3</sup> Crónica de la Casa de Salamanca, 16 de junio de 1931.

<sup>4</sup> Crónicas de la Casa de Salamanca, 19 de septiembre y de Madrid II, 21 de septiembre de 1931.

<sup>5</sup> Crónicas de Barcelona Sarriá y María Auxiliadora, 30 de junio de 1933; Crónica de Madrid El Pilar, 8 de junio de 1933; Crónica de Sevilla I de 27 de diciembre de 1933.

nel 1935, della Segretaria Generale, madre Clelia Genghini. Ebbe così modo di verificare lo spirito salesiano e la buona volontà che animava le Sorelle<sup>6</sup>, nonostante le difficoltà causate dalle disposizioni statali.

### 3. La situazione dell'educazione: Difficoltà e nuove forme di continuità

Le sedici presenze che le Figlie di Maria Ausiliatrice avevano in Spagna all'inizio del periodo in esame (1931-1936), consistevano tutte in Scuole per l'istruzione elementare. Durante questo periodo, come già si è detto, si realizzarono cinque nuove fondazioni, quattro con il livello primario, e una dedicata alla preparazione delle alunne che non avevano frequentato la scuola media.

Durante questi anni, salvo poche eccezioni, la vita nei Collegi era relativamente normale, eccetto nelle situazioni concrete di pericolo per scioperi o atti rivoluzionari, come quelli accaduti nelle varie province di Spagna i giorni 11 e 12 maggio 1931, che colpirono in modo speciale i Collegi delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Madrid, Alicante e Valencia<sup>7</sup>.

Le suore, con abito religioso o senza, secondo le circostanze, continuarono a fare scuola d'accordo con i Programmi ufficiali, adattando gli orari e le date per le vacanze alla legislazione vigente, e rimettendo all'ambito interno e privato ogni attività pastorale e comunitaria, così come celebrazioni religiose, ecclesiali o salesiane che formavano parte del loro sistema educativo. Così si comportarono le religiose che assistevano tanto alunne che ex alunne, i loro familiari e benefattori delle rispettive opere. È molto significativo che nelle cronache delle case non ci sia nessun riferimento agli avvenimenti politici della nazione.

Le diverse soluzioni, come quella di creare *Mutuas Escolares* o *Patronatos*, che i religiosi, anche i Salesiani, trovarono per risolvere i problemi che la legge di Confessioni e Congregazioni sollevava, furono adottate, sebbene modestamente, anche dalle Figlie di Maria Ausiliatrice in alcuni dei loro collegi. Ma, oltre a questa modalità, le suore intrapresero anche il progetto di programmare e realizzare gli studi necessari per ottenere i titoli indispensabili per l'esercizio dell'insegnamento e della propria missione educativa, sempre orientata a una formazione integrale, con un solido fondamento religioso. Così lo aveva consigliato l'ispettore salesiano don José Calasanz, il quale tuttavia capiva bene, e lo ratificò con il suo martirio, che "è molto facile seguire Nostro Signore sul Tabor, però bisogna anche accompagnarlo al Calvario, e per questo è necessario rivestirsi dello spirito di sacrificio"<sup>8</sup>.

Il 1934, anno della cosiddetta "rivoluzione delle Asturie", trascorse anche per i Collegi delle Figlie di Maria Ausiliatrice in un clima di relativa tranquillità,

<sup>6</sup> Crónicas de Ecija (Sevilla) 27 de agosto y de Sueca (Valencia), 4 de octubre de 1935.

<sup>7</sup> Crónicas del año 1931 de los Colegios de Madrid, el Pilar, 11 y 12 de mayo; Alicante, 11, 20 y 24 de mayo; Valencia, 12 y 24 de mayo.

<sup>8</sup> Crónica de la Casa de Torrente (Valencia), 5 de abril de 1933.

mentre si mantenevano le disposizioni adottate l'anno precedente per quanto riguardava l'educazione. Era anche programmata in quell'anno la visita a tutte le Case da parte della Consigliera ispettoriale, suor Onorina Lanfranco, un'esperta pedagogista salesiana, giunta dall'Italia con la nuova ispettrice, madre Margherita Gay, nel mese di ottobre, con la missione di orientare l'azione educativa nei Collegi delle Figlie di Maria Ausiliatrice della Spagna, tenendo presente l'attuazione dei Programmi statali<sup>9</sup>.

Mentre i Decreti del *Frente Popular*, dopo il trionfo nelle urne nel febbraio del 1936, preannunciavano la fine dell'insegnamento attuato dai religiosi/e in Spagna, la reazione di gruppi incontrollati che accompagnarono la pubblicazione dei citati Decreti ebbe uno dei suoi più tristi eventi nell'attacco al Collegio "María Auxiliadora" di Madrid, che fu di nuovo incendiato e le suore disperse e maltrattate<sup>10</sup>.

Le Cronache delle Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice, principale fonte di informazione di questo lavoro, tacciono sullo scoppio della guerra civile nel luglio del 1936. La guerra sconvolse l'unità dell'Ispettorato di "Santa Teresa", l'unica che allora avevano in Spagna le FMA.

Gli anni della Repubblica furono un periodo doloroso, ma anche fecondo a livello apostolico, per l'umiltà e il sacrificio che richiese il lavoro silenzioso delle suore, svolto senza disporre di mezzi economici; e per la fiducia nel Signore che manifestarono in ogni momento, fino alla donazione generosa, e anche eroica, della propria vita animata dalla carità<sup>11</sup>.

<sup>9</sup> Crónicas de San José del Valle (Cádiz), 8 de febrero, Ecija (Sevilla), 13 de febrero, Valverde del Camino (Huelva), 24 de febrero, Salamanca, 21 de marzo, Valencia, 26 de abril, Torrente, 30 de abril y 13 de diciembre, Sueca (Valencia) 9 y 17 de mayo, 13 y 17 de diciembre de 1935.

<sup>10</sup> *Relación de los sucesos ocurridos en la Casa de Villamil, 1936*. Archivio Generale FMA, 13.32-118.

<sup>11</sup> Ambrosina VOLPATI, *Relación sobre la actuación de las Hijas de María Auxiliadora en Madrid, y sucesos acaecidos antes y durante el dominio rojo*. AGFMA, 13.32-118; María F. NUÑEZ MUÑOZ, *Carmen Moreno Benítez. Un camino hacia la plenitud*. Madrid, Editorial CCS 2001, p. 60.